

Basso Lodigiano

SANTO STEFANO

Una ladra maldestra dimentica la borsetta



I carabinieri hanno identificato la donna

SANTO STEFANO "Bandit credul" a Santo Stefano Lodigiano. L'espressione in lingua romena significa "ladro maldestro" e non è escluso che l'impresa di una donna originaria dell'Est europeo possa essere ripresa da qualche quotidiano di laggiù. Nella notte fra mercoledì e ieri, la protagonista dell'episodio si è introdotta in un'abitazione del paese della Bassa: non è chiaro da dove la donna sia riuscita a passare, ma, complice il buio, nessuno all'esterno l'aveva scorta. L'obiettivo della visita era evidentemente qualche oggetto di valore su cui mettere le mani facilmente, ma nel rovistare l'appartamento la ladra deve aver provocato del rumore. I proprietari, che in quel momento si trovavano a letto, si sono così insospettiti ed il padrone di casa si è alzato per un'opportuna verifica. Colta di sorpresa, è velocemente riuscita a raggiungere l'ingresso e a dileguarsi. Nella fretta, però, la donna ha compiuto l'errore fatale: da una tasca le è scivolato un portamonete che conteneva anche il documento di identità. Il proprietario dell'abitazione ha dapprima avvertito i carabinieri e poi si è messo a verificare cosa fosse stato trafugato: all'appello mancavano pochi oggetti, tra cui un paio di occhiali da sole, mentre sul pavimento spuntava la borsetta della donna. Con una certa soddisfazione, l'uomo ha consegnato il tutto ai militari, che hanno provveduto all'accertamento di identità. La romena risulta senza fissa dimora ed è stata denunciata a piede libero. La mancanza di una residenza fissa lascia pensare che l'autrice del furto non abbia nemmeno un lavoro: non la si può però considerare irregolare, dopo che, dal primo di gennaio, la Romania è ufficialmente entrata a far parte dell'Unione europea. Ma nel "guinness" dei ladri maldestri, la balcanica deve accontentarsi del podio: la palma del più sfortunato va infatti ad un 48enne giapponese che, recentemente, si era introdotto in un appartamento di Osaka per rubare qualcosa. Per sua sventura, in quel momento era in corso un raduno di lottatori di sumo: a bloccare il ladro e a consegnarlo alla polizia ha pensato uno dei più piccoli fra i giganti, un uomo di "soli" 180 centimetri di altezza per 131 chilogrammi di peso.

■ La donna si è introdotta in un'abitazione per rubare, ma nella fuga ha perso i documenti sul pavimento

P. M.

SARÀ COORDINATA L'ATTIVITÀ DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE CHE PATTUGLIERANNO TUTTA LA FASCIA ADDA-PO

Nella Bassa l'unione fa la forza

Otto paesi costituiranno un consorzio di vigilanza

■ Alleanza fra i comuni della Bassa per istituire squadre per il controllo delle strade. La gestione dei servizi di vigilanza sta vivendo un momento di evoluzione e la sempre più gradita formula del consorzio sta portando ad una serie di scambi di "mercato". Nella fascia meridionale della provincia, prenderà vita infatti un maxi-consorzio (paradossalmente tra alcuni delle realtà più piccole) che sorgerà sulle ceneri del patto denominato "Vigili di sera", a suo tempo avviato da San Rocco al Porto. Il paese al confine con Piacenza resta il capofila del nuovo raggruppamento, che conferma la presenza di San Fiorano e Santo Stefano Lodigiano e che, con una vigorosa "campagna acquisti" di stampo calcistico, aggiunge cinque nuovi soggetti: si tratta di Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Giovine, Cornovecchio, Meleti e, soprattutto, Maleo. Il consorzio sposta così il suo baricentro decisamente verso est, finendo col divenire un corpo di polizia intercomunale in grado di mettere sotto controllo tutta la fascia Adda-Po. Cresce il numero di paesi coinvolti (da 5 a 8) ed aumenta pure il numero di agenti disponibili, che da 4 diventano 6. In crescita anche la popolazione coinvolta all'interno degli otto comuni, che passa dai 12mila abitanti precedenti, a circa 13mila. Dai nuovi acquisti, vanno depennati i due comuni che lasciano: il primo è Somaglia, in vista di un accordo con Casalpusterleno; il secondo, Fombio, torna a strizzare l'occhio a Codogno. Verso una delle due città dovrebbe poi convergere Castiglione d'Adda, che negli anni scorsi era associato a Maleo. L'ingresso di quest'ultimo è un passo importante per il consorzio sanrocchino: da una parte, infatti, compensa l'addio di una realtà di medie dimensioni come Somaglia; dall'altra, mette a disposizione i suoi due vigili, uno dei quali graduato. Grazie a questi "numeri", i servizi non saranno più rivolti soltanto alle ore serali, ma a tutta la giornata. Il che, si dovrebbe tradurre in maggior controllo sulle strade, specie quelle dei paesi più piccoli, di norma dotati di un solo vigile e dunque non in condizioni di svolgere servizi di pattuglia. «In cambio, Maleo richiederà la posa di videocamere sui punti critici del territorio - spiega il sindaco Pietro Foroni - adeguandosi ad una scelta che i comuni membri del consorzio hanno già adottato». Contento delle novità anche il sindaco di Santo Stefano, Massimiliano Lodigiani: «Un aspetto importante è quello dei finanziamenti. Come è noto, la regione Lombardia premia gli sforzi di chi si unisce». Soddisfatto anche il sindaco "capofila", Giuseppe Ravera: «I comuni che si associano con le due città "devolvono" il loro vigile ai comandi principali. Noi abbiamo preferito trattenere i nostri in sede, dove svolgono anche altre attività». Ravera è convinto che la nuova formula sia quella giusta: «Partiamo senza vincoli troppo stringenti, ma questo consorzio potrà crescere, grazie all'accesso ai finanziamenti e soprattutto con la mutualità degli interventi sul territorio».

Paolo Migliorini



Uno scorcio della fornace di Corno

La fornace di Corno torna a nuova vita

«È un simbolo della nostra comunità»

CORNO GIOVINE «È massima la soddisfazione per il vincolo di tutela che la Sovrintendenza ha annunciato per la fornace di Corno Giovine. La vecchia fornace è un bene del paese che, come amministrazione comunale, vogliamo tutelare e salvaguardare, in armonia con i progetti della proprietà». Il sindaco di Corno Giovine, Paolo Belloni, rimarca senza esitazione il proprio compiacimento per il significativo annuncio arrivato sabato scorso direttamente dalla sovrintendente Silvana Garufi: saranno avviate le procedure per un decreto di tutela della vecchia fornace di Corno, esempio validissimo di archeologia industriale, nonché unica fornace rimasta integra in tutto il Lodigiano. La buona nuova, pe-

raltro, non ha colto di sorpresa il primo cittadino. «Eravamo a conoscenza delle intenzioni della Sovrintendenza - così si esprime Belloni -. Del resto, già dalla scorsa estate si era inaugurato, di concerto con l'artista Ilia Rubini che è proprietaria della fornace, tutto un percorso di valorizzazione della stessa. Con l'annuncio ufficiale della Sovrintendenza, possiamo dire che quel percorso è andato a buon fine». Il primo cittadino non lesina commenti di plauso per la proprietà della fornace.

■ Il sindaco Belloni è soddisfatto per il decreto di tutela assegnato all'edificio dalla Sovrintendenza

«Occorre riconoscere merito grande a Ilia Rubini - conferma infatti Belloni -, che molto ha fatto per la conservazione della fornace e per la promozione di questo storico edificio». Una attenzione, questa della proprietà, che è andata sempre di pari passo con il supporto di amministrazione comunale e Pro loco, attente a dare sostegno ad iniziative che potessero mettere in risalto il valore unico di questo sito che tanto ha rappresentato per la storia socio-economica di Corno Giovine. «Siamo legati "affettivamente" alla fornace - conclude Belloni -: questo manufatto ha rappresentato per tanta gente del posto un'occasione di lavoro e di riscatto dalla povertà».

Lu. Lu.

SAN ROCCO ■ CHIODAROLI E SVERZELLATI CONTRARI ALLA CESSIONE DI UNA SALA

Il municipio ospiterà la tesoreria, ma due assessori puntano i piedi

SAN ROCCO A San Rocco si apre una piccola crepa nella giunta monolitica. Definizioni tipo "allarme" o "crisi" parrebbero decisamente fuori luogo, ma in qualche modo fa notizia la polemica nata internamente all'amministrazione comunale sanrocchina, sulla dislocazione dell'ufficio di tesoreria. San Rocco è governata da una giunta di centrosinistra, che per vincere le elezioni del 2004 non ebbe nemmeno bisogno di combattere, dal momento che fu l'unica lista a presentarsi al giudizio degli elettori. Dopo due anni e mezzo di calma assoluta, sono due assessori "pesanti" ad uscire dal coro: si tratta di Beniamino Chiodaroli, ex sindaco, che ha ceduto il testimone a Giuseppe Ravera, e del vicesindaco Emilio Sverzellati. A loro, non è piaciuta la scelta di Ravera di concedere un locale adiacente il comune alla Banca Centropadana, che qualche mese fa aveva vinto la gara d'appalto per il servizio di tesoreria comunale. «In un paese che da sempre soffre la mancanza di spazi pubblici, non era il caso di destinare un locale ai privati» è, in estrema sintesi, il pensiero dei due "contestatori". Tanto più che all'interno della stanza di piazza Vittoria (28 metri quadri di superficie) avevano sede due associazioni del paese. Chiodaroli e Sverzellati hanno chiesto che la loro presa di posizione fosse messa a verbale, per sottolineare ulteriormente la loro contrarietà all'operazione. Prima ancora che si possa parlare di incendio, Ravera si veste da "pompieri": «La dialettica può essere salutare, tanto più



Il municipio ospiterà l'ufficio di tesoreria che è stato affidato alla Centropadana

in un caso come il nostro di assenza dell'opposizione, ma non credo esistano problemi nella coalizione». Sul merito della faccenda, il sindaco è quasi stupito dal tanto chiasso: «La locazione ha durata annuale e non ci impegna oltre, frutta al comune 3mila euro e altri piccoli benefici, come una parte dell'arredo che rimarrà in dote alla fine del contratto». Nessun problema per le associazioni: «Sono state spostate, penso anche con soddisfazione, nei locali della ex scuola elementare, dove peraltro stanno contribuendo al miglioramento della struttura». Infine, una riflessione sui privati: «La banca non farà nemmeno da sportello, ma svolgerà esclusivamente il servizio di tesoreria».

Pa. Mi.

SAN ROCCO

Sorpasso azzardato provoca scontro: salvi per miracolo

■ Un sorpasso poteva costare la vita a due persone: M.E. 58 anni di Somaglia, può ringraziare la buona sorte. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Emilia, poco distante dall'ingresso di San Rocco: l'uomo ha tentato il sorpasso mentre dalla direzione opposta proveniva F.D., 47 anni, muratore codognese. Schianto inevitabile, ma conseguenze per fortuna lievi.

GRANDE FESTA A MALEO

Tutto il paese si è mobilitato per padre Rino

MALEO Padre Rino Bonvini può tornare in Brasile con una solida certezza: a Maleo, suo paese d'origine, nessuno lo dimentica. Straordinaria manifestazione d'affetto per il missionario comboniano



Padre Rino Bonvini

che opera nella zona di Fortaleza, nel nord del Paese sudamericano, a favore dei bambini più poveri: laggiù ha dato vita ad un progetto che si chiama "Si alla vita" e che sta ottenendo risultati straordinari, tanto da essere appoggiato dall'Università federale brasiliana. Avviato nel gennaio 1999, il progetto cerca di favorire la prevenzione delle tossicodipendenze e sostiene l'accompagnamento familiare: nel 2002 padre Rino ha avviato un centro di formazione professionale e nel 2006 un centro di assistenza psicosociale. Di quando in quando, il comboniano torna in Italia per salutare i numerosi amici che lo sostengono e per rivedere familiari ed amici. I quali, hanno organizzato per lui un'accoglienza festosa: la palestra di Maleo ha ospitato un concerto tra due diverse band musicali e lo stesso missionario non ha mancato di salire sul palco per esibizioni applauditissime. Sapendo del suo ritorno, la Pro loco ha allestito la serata (con ingresso gratuito e offerta libera), il comune ha garantito un sostegno economico e ha ovviamente concesso l'uso gratuito della palestra. Anche don Santino Roggioni, parroco del paese per 15 anni (ora a Guardamiglio) ha fatto pervenire un'offerta.